IL VISITATORE DA MARTE

Personaggio molto curioso dell'ufologia anni Cinquanta, il console italiano
Alberto Perego, dottissimo ed informatissimo,
era convinto in maniera assoluta dell'esistenza dei dischi volanti.
Perego riteneva che un' "aviazione elettromagnetica operasse sulla terra".
Alcune di
queste navi provenivano, secondo il console, da Marte. Perego era talmente
convinto
che gli alieni controllassero la Terra per interferire discretamente, da
che l'uomo scoprendo il nucleare era diventato potenzialmente pericoloso,
da spendere la propria vita per l'ufologia. Perego raccolse un monumentale
archivio giornalistico e scrisse e pubblico' a proprie spese quattro
libri, nei quali riproduceva anche foto - ahime' fasulle - di marziani.
Fra le tante notizie riportate dal console, spiccava quella dello sbarco,
nel settembre del 1957, di un'astronave marziana a Yellow Falls, in America.
L'astronave, giunta accompagnata da altri due UFO, aveva atterrato presso un
pozzo di petrolio abbandonato, lungo la strada 18 che portava a Dallas.
Ne era uscito un marziano, un uomo che si muoveva con strani balzi verso
l'alto, che si era avvicinato ad alcune baracche abbandonate, restando alcuni
minuti
in osservazione dei tralicci d'acciaio del vicino pozzo. Poi, dopo avere
raccolto qualcosa,
era risalito sull'astronave
e si era allontanato in formazione con gli altri due UFO. Le Forze Armate
di Sant'Antonio avrebbero fatto decollare dei caccia, invano.
Ovviamente non sappiamo se la storia, pubblicata dal quotidiano 'Momento Sera'
del 25 settembre 1957 e ripresa da Perego, sia vera. Arbitraria e' comunque
l'attribuzione della patria marziana.